

SIG Special Interest Group

**L'iscrizione alle SIG Special Interest Group è a numero chiuso.
Prima di procedere con l'iscrizione consulta gli argomenti**

**1. LA PREVENZIONE DEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE
E DELL'OBESITÀ**

*GIOVANNI GRAVINA, GIAN LUIGI LUXARDI, ENRICO PROSPERI, ROBERTA COVEZZI
CARLA PICCIONE*

2. NEUROSviluppo

ANTONELLA AMADORI, RAFFAELLA FAGGIOLI, FIORENZA MARCHIOL

3. LGBTQ+

*EMILIA MANZATO, PAOLO MENEGUZZO, LORENZO M. DONINI,
LUDOVICA RAGOZZINO, ELEONORA RONCARATI*

**4. FENOTIPIZZAZIONE DEI PAZIENTI CON DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E
DELL'ALIMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLA TERAPIA**

GIAN MAURO MANZONI, MARIACAROLINA VACCA

5. RELATIVE ENERGY DEFICIENCY IN SPORT (RED-S)

*ELEONORA POGGIOGALLE, GIAN PIETRO EMERENZIANI, CATERINA LOMBARDO
CLAUDIA PICIOCCHI*

**6. OLTRE IL SETTING: LIVELLI DI CURA, APPROPRIATEZZA E CONTINUITÀ
ASSISTENZIALE NEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE**

CATERINA RENNA, ANNADELE PES, CARLOTTA DE BACCO, PATRIZIA TODISCO

**SIG: LA PREVENZIONE DEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E
DELL'ALIMENTAZIONE E DELL'OBESITÀ**

Il termine prevenzione in ambito Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione e Obesità viene utilizzato per descrivere molteplici azioni, con differenti obiettivi, e vari tipi di intervento. Programmi di prevenzione realmente efficaci, per quanto difficili da realizzare, richiedono rigore metodologico e verifica dei risultati.

L'incontro, risultato del lavoro dello Special Interest Group dedicato a questo argomento, sarà volto a meglio definire modalità operative e criteri di efficacia per gli interventi di prevenzione, con riferimento anche alla prevenzione integrata di DNA e obesità. Nel lavoro in gruppo sarà presentato e discusso un documento della nostra Società ricavato dalla revisione aggiornata della letteratura scientifica sull'argomento. Verranno inoltre discussi obiettivi, metodologie (incluso programmi con utilizzo del web), strumenti e indicatori di verifica e di efficacia delle azioni svolte, anche sulla base di alcune esperienze già realizzate in Italia.

Programma

Discussant: *Giovanni Gravina*

Relazione: Documento SISDCA 2026 sulla prevenzione dei DNA&O – *Gian Luigi Luxardi*

Relazione: Affrontare lo stigma per il peso corporeo - *Enrico Prosperi*

Esperienze dal territorio: Reggio Emilia - *Roberta Covezzi*; Pisa – *Carla Piccione*

Discussione in Plenaria

SIG: NEUROSVILUPPO

Nel corso degli ultimi anni si sta osservando un interesse crescente sulla relazione tra disturbi del neuro sviluppo e disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), come risposta a una pratica clinica che vede la sovrapposizione sintomatologica dei disturbi, un aumento delle diagnosi e che si confronta con le difficoltà sul piano del trattamento che la co-occorrenza delle due condizioni comporta (Carpita et al., 2022; Christiansen & al., 2024; Pruccoli et al., 2021).

Mossi da queste osservazioni, nel corso degli ultimi due anni, all'interno della SISDCA, un gruppo di 37 professionisti (psichiatri, neuropsichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza, psicologi, dietisti, educatori, TERP) si sono incontrati in maniera cadenzata con lo scopo di favorire la conoscenza, la condivisione delle esperienze, l'approfondimento dei bisogni sulle tematiche dei DNA e del neuro sviluppo. Ne è nato uno scambio proficuo che ha portato alla definizione nel corso dell'anno 2025 di una serie di incontri di approfondimento sull'autismo e nell'anno 2026 sull'ADHD con esperti del settore.

OBIETTIVI: (1) fornire una cornice teoria sulla compresenza di DNA e disturbi del neuro sviluppo; (2) rappresentare gli strumenti di screening e valutazione maggiormente utilizzati per l'identificazione di casi di disturbo del neuro sviluppo; (3) favorire la capacità di cogliere le red flag e sviluppare adeguato approfondimento clinico; (4) fornire indicazioni semplici per adattare il setting terapeutico al paziente con disturbo del neuro sviluppo; (5) rappresentare il lavoro svolto dallo Special Interest Group (SIG) negli ultimi due anni.

Temi: disturbi alimentari; disturbi del neuro sviluppo; test di screening; intervista clinica; terapia.

Relatori:

Antonella Amadori, Dirigente Medico Neuropsichiatra Responsabile SSD DAN DSMD ASL Sassari

Fiorenza Marchiol, Dirigente Psicologo presso SSD Centro Disturbi Alimentare, Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, Pordenone

Raffaella Faggioli, psicologa psicoterapeuta specializzata alla COIRAG, Educatrice professionale analista del comportamento SIACSA e ABAIT. Ha promosso e partecipato alla traduzione in italiano dei test Gold standard per la diagnosi dell'Autismo.

Un componente del SIG ancora da identificare

Programma:

Presentazione dello Special Interest Group: cosa è stato fatto e cosa c'è in programma di fare (10 min). *Dott.ssa Marchiol*

Disturbi del neuro sviluppo e disturbi della nutrizione e dell'alimentazione: stato dell'arte, confini e sovrapposizioni. (20 min). *Componente del SIG*

L'intervista clinica, i test di screening e i test diagnostici. A quali segnali prestare attenzione e come condurre l'approfondimento diagnostico (40 min). *Dott.ssa Faggioli*

Adattare il setting del trattamento al paziente con un disturbo del neuro sviluppo in comorbidità (20 min). *Dott.ssa Amadori*.

Bibliografia

Christiansen, G. B., Petersen, L. V., Chatwin, H., Yilmaz, Z., Schendel, D., Bulik, C. M., ... & Larsen, J. T. (2025). The role of co-occurring conditions and genetics in the associations of eating disorders with attention-deficit/hyperactivity disorder and autism spectrum disorder. *Molecular psychiatry*, 30(5), 2127-2136.

Pruccoli, J., Solari, A., Terenzi, L., Malaspina, E., Angotti, M., Pignataro, V., ... & Parmeggiani, A. (2021). Autism spectrum disorder and anorexia nervosa: an Italian prospective study. *Italian journal of pediatrics*, 47(1), 59.

Carpita B, Muti D, Cremone IM, Fagiolini A, Dell'Osso L. Eating disorders and autism spectrum: links and risks. *CNS Spectrums*. Jun. (2022) 27:272–80.

Makin L, Zesch E, Meyer A, Mondelli V, Tchanturia (2025) Autism, ADHD, and Their Traits in Adults With Bulimia Nervosa and Binge Eating Disorder: A Scoping Review. K. Eur Eat Disord Rev. 2025 Jul;33(4):647-665. doi: 10.1002/erv.3177. Epub 2025 Jan 26. PMID: 39865514

SIG: LGBTQ+

Lo stereotipo che i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) interessino solo fasce di età adolescenziali e adulte e che colpiscano soprattutto giovani donne bianche ha per molto tempo oscurato la reale diffusione di questi disturbi tra popolazioni di altre fasce di età e di sesso e in particolare nella popolazione LGBTQ+.

Il risultato è stato una trascuratezza diagnostica e un sotto-trattamento in tutti i gruppi di popolazione che non rientravano nello stereotipo.

Inoltre negli ultimi anni si è assistito a una crescente opposizione a livello internazionale all'inclusione della diversità di genere e sessuale nella ricerca e nell'assistenza sanitaria, in particolare in settori della salute mentale.

È tempo di ampliare la prospettiva e riconoscere il ruolo vitale dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale nella nostra comprensione dei DNA. Queste variabili non sono periferiche, bensì centrali per la vita dei pazienti e per l'evoluzione della nostra scienza.

La SISDCA sensibile da sempre alla ricerca e alla pratica clinica dei DNA presenti nelle minoranze sessuali nel suo XIX congresso ha quindi dato spazio al lavoro del SIG focalizzato su DNA e disturbi del peso in popolazioni LGBTQ+.

L'incontro vuole condividere gli ultimi dati delle ricerche su temi centrali come la difficoltà di individuazione dei DNA in minoranze sessuali e la necessità di un cambiamento di approccio sia diagnostico che terapeutico, la problematica dell'immagine corporea e non da ultimo i particolari bisogni nutrizionali nelle popolazioni transgender.

L'incontro è anche l'occasione attraverso una tavola rotonda di condividere con i partecipanti al convegno i progetti di ricerca futuri del SIG LGBTQ+ nell'ambito dei DNA nelle minoranze sessuali.

Programma

EPIDEMIOLOGIA DEI DA IN MINORANZE SESSUALI: PROBLEMI DI INDIVIDUAZIONE - *E. MANZATO*

OBESITA' IN POPOLAZIONE TRANSGENDER - *L.M. DONINI*

GESTIONE NUTRIZIONALE NELLA POPOLAZIONE TRANSGENDER: FABBISOGNI E CRITICITÀ DIETETICHE - *L. RAGOZZINO, E. RONCARATI*

MINORANZE SESSUALI E IMMAGINE CORPOREA: IMPLICAZIONI PER I DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE - *P. MENEGUZZO*

TAVOLA ROTONDA

PARTECIPANTI:

LE PROPOSTE DI RICERCA DEL GRUPPO SIG DELLA SISDCA:

IMPLEMENTARE LA CAPACITA' DI INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE LGBTQ+
NEGLI AMBULATORI PER DA

LA RICERCA MULTICENTRICA SU IMMAGINE CORPOREA

REVISIONE BIBLIOGRAFICA SU INDICAZIONI NUTRIZIONALI IN POPOLAZIONE LGBTQ+

SIG: FENOTIPIZZAZIONE DEI PAZIENTI CON DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLA TERAPIA

I modelli clinici tradizionali nel trattamento dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA), caratterizzati da un'elevata eterogeneità, risultano spesso limitati nella capacità di cogliere la complessità clinica e di prevedere esiti multipli e talvolta contrastanti. Negli ultimi anni è cresciuto l'interesse per strumenti in grado di identificare pattern distinti che vadano oltre i sintomi nucleari del DNA, privilegiando approcci dimensionali rispetto ai tradizionali modelli nosografici. In questo contesto, metodologie *person-centred*, come la fenotipizzazione, offrono l'opportunità di identificare combinazioni di sintomi alimentari che superano i limiti dei paradigmi categoriali, contribuendo a supportare percorsi terapeutici più mirati e realmente efficaci.

Il SIG si propone di: (1) identificare i fenotipi clinici nei pazienti con DNA mediante metodologie di profilazione avanzate; (2) associare a ciascun fenotipo i trattamenti più adatti e individuare quelli meno indicati. Il progetto si articolerà in una selezione di variabili cliniche, psicologiche e comportamentali altamente sensibili alle variazioni interindividuali che guiderà la costruzione di una batteria di assessment standardizzata. Sarà prevista una raccolta di dati multicentrici longitudinali per l'identificazione dei fenotipi nella realtà clinica mediante approcci statistici di Latent Profile Analysis e integrazioni di machine learning. Un ulteriore outcome sarà l'esame dell'associazione tra fenotipi e esiti clinici, per favorire lo sviluppo di interventi sempre più personalizzati e basati sull'evidenza empirica.

Responsabili: *Gian Mauro Manzoni, Mariacarolina Vacca*

Programma (90 minuti)

1. Introduzione al SIG e rationale scientifico
 - * Obiettivi del SIG
 - * Limiti dei modelli categoriali nei DNA
 - * Utilità degli approcci dimensionali e person-centred
2. Fenotipizzazione nei DNA: stato dell'arte e prospettive cliniche
 - * Evidenze attuali sulla profilazione dei pazienti
 - * Variabili cliniche, psicologiche e comportamentali rilevanti
 - * Potenziale della personalizzazione terapeutica
3. Proposta metodologica del SIG
 - * Costruzione di una batteria di assessment standardizzata
 - * Raccolta multicentrica di dati longitudinali
 - * Latent Profile Analysis e integrazione di machine learning
4. Discussione e sviluppi futuri
 - * Definizione delle linee operative del SIG
 - * Possibili collaborazioni multicentriche
 - * Obiettivi futuri e ricadute cliniche

SIG: RELATIVE ENERGY DEFICIENCY IN SPORT (RED-S)

Il termine «triade dell'atleta donna» (TAF) è stato proposto dall'American College of Sports Medicine nel 1992 includendo i concetti di DNA, amenorrea e osteoporosi.

Il concetto si è poi evoluto in «Relative Energy Deficiency in Sport (RED-S)» nel 2014 ad opera del CIO includendo atleti maschi e femmine.

La causa principale del RED-S è la scarsa disponibilità di energia. L'energia che rimane dopo aver praticato l'attività fisica è insufficiente a coprire le spese necessarie al mantenimento della salute e delle funzioni fondamentali dell'organismo per mancato apporto (dieta, restrizioni, vomito, uso di diuretici, lassativi, ormoni tiroidei) e/o aumento del fabbisogno (sport, attività della vita quotidiana, ecc.)

La sindrome RED-S può avere effetti negativi su salute fisica (ridotta densità minerale ossea, amenorrea nelle donne e calo del testosterone negli uomini, ridotta immunocompetenza, ...) e mentale (deflessione del tono dell'umore, fatica a concentrarsi, ...) e penalizzare la resa nello sport (ridotta potenza e resistenza della muscolatura scheletrica, diminuita capacità di recupero dopo lo sforzo, ...).

Programma

Chair: Eleonora Poggiogalle

- Presentazione del SIG RED-S – Eleonora Poggiogalle – Sapienza Università di Roma (10 mn)
- Esercizio fisico nei DNA: aspetti positivi e negativi. *Gian Pietro Emerenziani* (20 mn)
- Definizione e prevalenza della Relative Energy Deficiency in Sport (RED-S) *Caterina Lombardo* (20 mn)
- Fisiopatologia della Relative Energy Deficiency in Sport (RED-S) *Eleonora Poggiogalle* (20 mn)
- Brainstorming: le proposte dello SIG RED-S: *Claudia Picicocchi* (20 mn)
 - Ricerca multicentrica su prevalenza di RED-S negli ambulatori dedicati ai DNA
 - Revisione della letteratura su determinanti e manifestazioni della RED-S
 - Elaborazione di un fact-sheet su RED-S da proporre a MMG e pazienti

**SIG: OLTRE IL SETTING: LIVELLI DI CURA, APPROPRIATEZZA E CONTINUITÀ
ASSISTENZIALE NEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE**

I Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione rappresentano una delle aree cliniche a maggiore complessità organizzativa, per l'intreccio tra rischio medico-nutrizionale, psicopatologia, vulnerabilità evolutiva, funzionamento familiare e impatto sociale. La qualità della cura non dipende soltanto dalla disponibilità di singoli interventi specialistici, ma dalla capacità dei sistemi sanitari di costruire percorsi integrati, tempestivi e proporzionati alla gravità e ai bisogni clinici, garantendo continuità tra i diversi livelli assistenziali.

Il tema dei livelli di cura non può pertanto essere ridotto a una semplice classificazione dei setting – ambulatoriale specialistico, ambulatoriale intensivo, semiresidenziale, residenziale e ospedaliero – ma richiede di considerarne funzioni, intensità assistenziale, criteri di appropriatezza e modalità di integrazione all'interno di un continuum di cura. La scelta del livello non può fondarsi esclusivamente sulla diagnosi o su parametri ponderali, ma deve integrare rischio somatico e psichiatrico, psicopatologia alimentare e generale, funzionamento, risorse familiari, motivazione e risposta ai trattamenti precedenti. A partire dalla cornice sviluppata dallo Special Interest Group SISDCA sui livelli di cura, il simposio metterà a confronto esperienze organizzative maturate in differenti contesti italiani, dall'ambulatorio specialistico ai trattamenti semiresidenziali fino al ricovero ospedaliero dedicato. L'obiettivo non è proporre una sequenza rigida di setting, ma mostrare come livelli con diversa intensità possano assumere funzioni complementari all'interno della rete, favorendo appropriatezza, transizioni tempestive e continuità terapeutica.

Programma

introduzione e cornice del sig

Caterina Renna, Patrizia Todisco

- L'ambulatorio specialistico nei DNA: regia della presa in carico e continuità tra i livelli di cura
Annadele Pes - Psichiatra – UOC Disturbi dell'Alimentazione - DSM ASL Cagliari
- Il centro diurno dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo: snodo assistenziale tra livelli di cura ed età adolescenziale-adulta
Patrizia Todisco - Psichiatra – ASST Papa Giovanni XXIII – Bergamo
- Il Day Hospital nei DNA: intensità terapeutica e flessibilità nel continuum dei livelli di cura
Carlotta De Bacco - Psichiatra – AOU Città della Salute e della Scienza di Torino - Presidio Le Molinette
- La FED Unit 24h nel continuum di cura dei DNA: modello organizzativo e primo anno di attività
Caterina Renna - Psichiatra – UOC Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione - DSM ASL Lecce